PREFAZIONE

“Penso spesso che la mia biblioteca spiegasse chi ero”, scrive Alberto Manguel in *Packing My Library*, “e mi restituisse un sé dinamico che si trasformava costantemente negli anni.”

Lo stesso si potrebbe affermare dei libri ebraici raccolti nelle biblioteche di tutta Italia: la loro stampa, il loro utilizzo e la loro distribuzione testimoniano la trasformazione della vita degli ebrei italiani e la natura della dottrina nei secoli. Gli studiosi ritengono che i primi testi ebraici dati alle stampe furono prodotti a Roma alla fine degli anni Sessanta del 1400 ed è probabile che il primo di questi fosse *Perush Al Ha Torah* (Commento alla Torah) di Moses ben Nachman (Nachmanides). Il più antico, risalente al 1475, è *Commento alla Torah* di R. Shlomo Yitzchaki’s (Rashi), che fu altresì stampato in Italia. La famiglia Soncino, originaria della città di Spira in Alsazia, si insediò a Soncino, un paese dell’Italia settentrionale, e si occupò della stampa di circa 135 libri ebraici tra il 1484 e il 1547; a loro si deve la pubblicazione, in Europa, della prima Bibbia ebraica completa datata 1488.

Dal Quattrocento, molte cose sono accadute nella stampa e nella produzione dei testi ebraici e abbiamo un debito di gratitudine nei confronti dei loro custodi in tutta Italia. Sono pertanto lieto e orgoglioso che Gesher L’Europa intraprenda un programma di sviluppo professionale per avvalersi delle competenze della Biblioteca nazionale di Israele, allo scopo di coadiuvare i bibliotecari responsabili di questi testi e di creare un catalogo centrale che sarà un risorsa internazionale molto importante. In particolare, apprezzo la collegialità della Biblioteca nazionale centrale di Roma (BNCR) e le competenze professionali dell’UCEI nel riunire le comunità ebraiche pertinenti per l’avvio di questo programma unico nel suo genere. Devo ringraziare, inoltre, la Sig.ra Robin Nobel, Senior Grant Manager di RFHE, e la Sig.ra Caron Sethill, Responsabile del programma di Gesher L’Europa presso la NLI, senza il cui impegno e attenzione ai dettagli il progetto non si sarebbe concretizzato.

La nostra fondazione israeliana, Yad Hanadiv e la mia famiglia sono onorati di essere associati al nuovo complesso della Biblioteca nazionale di Israele, il cui completamento è previsto nel 2021. In occasione della cerimonia di posa della prima pietra, il Primo ministro Netanyahu ha affermato che la NLI “sarà al centro dell’orgoglio nazionale (...) un faro per le nazioni (...). Tutti noi raccoglieremo i frutti dell’albero della conoscenza che metterà radici in questo luogo e crescerà sempre più”. Questo progetto, dedicato alla creazione di un Catalogo collettivo di libri ebraici in Italia, è l’esempio perfetto del nostro intento di trasformare la NLI in una biblioteca senza confini – con collegamenti alle comunità, alle popolazioni e alle biblioteche ebraiche ovunque esse si trovino, avvalendosi della rivoluzione cibernetica per rafforzare l’impegno della comunità e migliorare la conservazione digitale, il libero accesso e i progetti di collaborazione a livello globale.

Sono impaziente di vedere i risultati di questa entusiasmante collaborazione.

JACOB ROTHSCHILD